

Sfide. Le Universiadi Directa

I trader vincenti parlano tedesco

Cinquemila euro (veri) e sette mesi per inseguire il miglior rendimento. Era la sfida delle Universiadi del trading, organizzate da **Directa** e sponsorizzate da Borsa italiana.

Dopo due edizioni vinte da italiani questa volta hanno vinto quattro studenti della tedesca Augsburg Hochschule. Con un +124% che farebbe brillare gli occhi al più navigato dei trader. Concorrenti altre 96 squadre (prevalentemente italiane e tedesche ma anche francesi, spagnole, inglesi e austriache). Secondo posto per Economia di Modena (+65%) e medaglia di bronzo per il gruppo di Salerno (+55%).

Gli sfidanti hanno potuto sbizzarrirsi su azioni, bond, titoli di Stato oppure derivati. Grazie all'effetto leva il valore degli investimenti ha raggiunto, e in qualche caso superato, i 25mila euro per squadra. Circa la metà dei team ha chiuso la competizione con guadagni che rimarranno agli studenti, le perdite dell'altra metà sono state prese in carico da **Directa**. In passato i migliori hanno ricevuto offerte da società del settore.

Il gruppo vincente è composto da Alexander Hempfing, Tobias Brickel, Dominik Gerbing e Florian Meurs, della Augsburg Hochschul e

hanno vinto con una performance del +124 per cento. «Siamo partiti - spiega Alexander Hempfing - su blue chips tedesche poi, più aggressivi, abbiamo puntato sui ribassi dei bancari italiani. Dopo le mosse estive Bce, siamo tornati sulle azioni Usa consolidando il risultato. I soldi vinti serviranno soprattutto per studi e spostamenti ma ci siamo così appassionati che Tobias e Dominik vorrebbero aprire un loro hedge fund e io stesso re-investirò parte del premio».

Sul lato opposto della classifica si sono piazzati gli studenti del Politecnico di Milano, e già vincitori di una competizione i "Singapore Exchange" capitanati da Emanuele Varva. Hanno portato a casa una perdita del 35 per cento. «All'inizio - spiega Varva - abbiamo puntato su azioni euro e a maggio guadagnavamo il 3% nonostante un mercato in calo. Eravamo però lontani dalla testa e così abbiamo utilizzato anche derivati, scommettendo contro l'euro. Le parole e le mosse estive di Draghi hanno causato l'effetto opposto. Abbiamo allora giocato il tutto per tutto con una leva 1 a 60. Basta niente per ottenere guadagni o perdite a due cifre».

Mauro Del Corno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

